

www.adista.it

Iacopo Scaramuzzi DIO? IN FONDO A DESTRA



EMI, Verona 2020, pp. 144, 13€

Le destre di tutto il mondo tentano di puntellare la propria prospettiva ideologica, fatta di posizioni "contro" (l'islam, i migranti, ecc.), con un uso aberrante del cristianesimo.

Un virus, non solo cattolico, che di qua e di là dell'Atlantico infetta la politica, strumentalizzando la fede. Trump, Bolsonaro, Putin, Salvini, Orbàn, Le Pen: l'onda della destra si allunga anche grazie all'abuso della fede cristiana. Ma c'è chi non ci sta, e dal cuore di Roma alza la voce.

Richiedilo ad Adista
Spedizione gratuita
per importi superiori a 20€

tel. 06/6868692
fax 06/6865898
e-mail: abbonamenti@adista.it
internet: www.adista.it

**"IL PROSSIMO PAPA": SOLO UN LIBRO
o un invito a organizzare la successione?** 2

**IL FONDATORE DI SCHOENSTATT FU CONDANNATO
per abusi di potere. "Parlano" gli archivi vaticani** 4

**TUTTI I DUBBI DEI PADRI DI SCHOENSTATT
sul rapporto che condannò il fondatore** 5

**OMOTRANSFOBIA: I PRIMI PASSI DELLA LEGGE
e l'opposizione delle destre cattoliche** 6

**TANTI ONERI PER LO STATO.
Aumentano le provvigioni pubbliche alle scuole private** 7

**SETTIMANALI DIOCESANI:
la linea di credito al governo si assottiglia** 8

**COVID E CRISI ECONOMICA:
la ricetta delle Acli al governo** 11

**INTERESSI POLITICI, SIMBOLISMI RELIGIOSI
e significati culturali nella contesa su Santa Sofia** 12

**PERCHÉ DIO CONVIENE ALLA DESTRA.
Il nazionalismo religioso nel nuovo libro di Scaramuzzi** 13

fuoritempio Nino Fasullo
30 agosto 2020 **Coerente fino alla morte** 15

fuoritempio Matteo Mennini
6 settembre 2020 **La misura della giustizia** 15

PERCHÉ DIO CONVIENE ALLA DESTRA. IL NAZIONALISMO RELIGIOSO NEL NUOVO LIBRO DI IACOPO SCARAMUZZI

40354 ROMA-ADISTA. **Nicholas Gruner** è un prete canadese, direttore del Fatima center di Montreal. Qualche anno fa, insieme agli eurodeputati leghisti **Mario Borghesio** e **Lorenzo Fontana**, fedelissimi di **Matteo Salvini**, tentò un blitz: portare una statua della Madonna di Fatima dalla cattedrale di Strasburgo alla sede del Parlamento Europeo, per consacrare al Cuore immacolato di Maria l'empia Europa, dimentica delle proprie radici giudaico-cristiane. L'operazione però non riuscì: la Madonna partita da Montreal si perse nello scalo ad Amsterdam, perlomeno così spiegarono gli addetti della compagnia aerea olandese Klm.

È solo uno dei tanti episodi raccontati da **Iacopo Scaramuzzi**, vaticanista di *Askanews* e collaboratore di *Jesus*, nel volume *Dio? In fondo a destra. Perché i populistici sfruttano il cristianesimo*, pubblicato dalla Emi, casa editrice di riferimento del mondo missionario italiano (prefazione di **Gad Lerner**, pp. 144, euro 13, da acquistare anche presso *Adista*: tel. 066868692; e-mail: abbonamenti@adista.it). Il libro spiega e analizza – anche con l'ausilio di alcuni osservatori, come **mons. Claude Hollerich**, **p. Timothy Radcliffe**, **p. Dario Bossi**, **Massimo Faggioli** – quello che può essere sintetizzato con l'espressione «nazionalismo religioso».

Si tratta di quel sottile filo nero, simile alla corona di un rosario, che unisce **Trump**, **Bolsonaro**, **Le Pen**, **Salvini**, **Orban** e **Putin**. È l'ossimoro di un cristianesimo integralista svuotato dal Vangelo e trasformato in una religione civile nazionale, anzi nazionalista, che non proclama la fraternità e la liberazione annunciata da Gesù di Nazareth, ma urla le parole d'ordine Dio, Patria e Famiglia come cemento identitario in tempi di globalizzazione, migrazioni e multiculturalismo.

Un programma politico-culturale, con un armamentario di simboli (crocefissi, rosari, statue mariane), che accomuna i leader della destra populista attualmente sulla cresta dell'onda, in un progetto di *reconquista* profumato di incenso ma privo di fede. Una strategia transnazionale figlia dello spirito del tempo più che di un reale coordinamento, sebbene ci siano ideologi itineranti fra l'Atlantico le capitali europee che agiscono dietro le quinte, gerarchi ecclesiastici che però, all'interno dei sacri palazzi, devono fare i conti con un pontefice, **Francesco** – a sua volta talora etichettato come populista, soprattutto in riferimento al suo passato peronista –, il cui magistero sociale e la cui prassi pastorale remano di direzione opposta. Il viaggio inizia nel 1917, anno delle apparizioni di Fatima, negli anni '30 trasformata in Madonna "anticomunista" (la Russia sovietica «si convertirà»), vittoriosa grazie alla consacrazione al suo «cuore immacolato». E in questa veste è utilizzata ancora oggi: da Salvini – ma il suggeritore è l'ultracattolico senatore Fontana, ex ministro della famiglia nel governo **Conte** tinto di gialloverde –, che non si separa mai, perlomeno a favore di telecamere, dal proprio rosario tascabile e più volte ha affidato se stesso e l'Italia tutta al «Cuore immacolato di Maria»; da Bolsonaro, che un anno fa ha consacrato pure lui il Brasile al «Cuore immacolato di Maria», non la Madonna nera di Aparecida (patrona nazionale)

bensì quella di Fatima, bianca e soprattutto anticomunista. Anche se poi, lo stesso Bolsonaro, partecipa anche ai riti degli evangelicali (nel maggio 2016 si è fatto battezzare nel Giordano da un pastore pentecostale), sempre più numerosi e influenti in Brasile, portatori di un programma rigidamente conservatore (no aborto, no nozze gay, no gender); da Orban, che insieme ad altri leader della destra internazionale e al **card. Zen** (acerimo nemico degli accordi Cina-Vaticano), nel settembre 2019 si è recato a Fatima per un pellegrinaggio organizzato dall'International catholic legislator network, una sorta di «Internazionale integralista» (v. *Adista* online, 26/8/19).

Al di là dell'Atlantico, lato nord, c'è Trump e, perlomeno fino al suo allontanamento dalla Casa Bianca, il suo ideologo teocon di fiducia, **Steve Bannon**, quello coinvolto nell'operazione di installare alla certosa di Trisulti in Ciociaria (Fr) l'Accademia dell'Occidente giudaico-cristiano, «una scuola di gladiatori di destra, i soldati delle prossime guerre culturali che dovranno difendere l'Occidente», secondo la definizione dello stesso Bannon, amico anche di Salvini, Orban e delle Le Pen. «Trump – scrive Scaramuzzi – intercetta le ansie della destra cristiana», che prima sosteneva il Tea party, e ora vota in blocco Trump, considerato l'ultima possibilità di invertire la tendenza del cambiamento culturale ed economico del Paese dopo gli anni di Obama. E l'unico capace di ricostruire quella America bianca e cristiana, cara a buona parte dell'episcopato cattolico Usa ma anche ai molti pastori protestanti, in una sorta di «ecumenismo dell'odio», come hanno ben sintetizzato sulla *Civiltà Cattolica* il gesuita **Spadaro** e il presbiteriano **Figueroa**.

L'amico-nemico Putin non è da meno. A Mosca l'ideologo di fiducia si chiama **Alexander Dugin** (due anni fa ospite romano dei fascisti di Casa Pound per parlare dello scontro apocalittico fra globalismo e populismo), e la Chiesa non è quella cattolica, ma quella ortodossa del patriarca **Kirill**, informatore del Kgb ai tempi in cui Putin lo guidava, e oggi, insieme al presidente russo, difensore dei valori tradizionali contro i nuovi diritti civili, a cominciare da quelli rivendicati dai gay.

«Da Roma a Washington, da Mosca a Parigi, da Budapest a Brasilia... il modus operandi è lo stesso, la narrativa è la stessa, ricorrono gli stessi nemici, le stesse contrapposizioni», scrive Scaramuzzi. E i nuovi populistici di destra, insieme ai loro sacerdoti, «attingendo nel gran calderone della storia della Chiesa, dove abbondano guerre di religione e crociate, condanne agli infedeli e scomuniche agli eretici, controllo sociale e conservatorismo, usano il sacro per marcare territori, distinguere nemici, sradicare le diversità».

L'antidoto possibile? Secondo Scaramuzzi è proprio il papa che, soprattutto dopo l'elezione di Trump, ha intensificato la sua azione con parole e gesti per una contronarrativa antipopulista, perché Francesco «non sottovaluta i populismi, non li demonizza, non li snobba», ma li usa «per spiegare cosa il cristianesimo non è». O meglio: cosa non dovrebbe essere. (*Luca Kocci*)